

Continuano in tutto il Portogruarese e nei Comuni di confine episodi violenti contro gli uomini in divisa

# Forze dell'ordine aggredite, è allarme

*Vigile ferito con un morso al viso durante un normale controllo di documenti*

**PORTOGRUARO.** Nel Portogruarese forze dell'ordine sempre più spesso vittime di aggressioni. L'ultima in ordine di tempo è avvenuta l'altra sera in città nei confronti di due vigili urbani. Avevano fermato un giovane per un normale controllo dei documenti quando questi è andato in escandescenze e, senza un plausibile motivo, ha aggredito uno dei due vigili mordendolo con violenza al viso.

L'uomo è stato alla fine bloccato e da una più approfondita verifica è emerso che il personaggio è dedito all'uso di sostanze stupefacenti quindi è ancor più preoccupante la reazione. Sempre l'altro ieri due poliziotti intervenuti a San Giorgio per sedare una rissa sono stati aggrediti e picchiati riportando contusioni guaribili in sette giorni. Questi due fatti sono stati preceduti dall'aggressione a due carabinieri avvenuta lo scorso mese a Belfiore di Pramaggiore che ha causato loro fratture e contusioni.

Ma cosa sta avvenendo? Nessuno si salva più. La divisa fino a ieri un deterrente, oggi non è più in grado di proteggere chi la indossa e quindi nemmeno i cittadini. Una microcriminalità intoccabile, traffico di scooter rubati, furti a ripetizione nelle case di denaro e gioielli, cassonetti e cestini dati alle fiamme, panchine rotte, vigili costretti ad

operare in coppia ed in costante apprensione durante il controllo con autovelox, in crescita consistente i danni al patrimonio pubblico. Ma per qualcuno non succede mai nulla di importante anche se questo comportamento è proprio l'anticamera del crimine, in quanto si sta creando quel pericoloso alone di intoccabilità che consente poi queste aggressioni mai registrate nei piccoli centri, contro chi indossa una divisa. I 35 vigili urbani portogruaresi, all'infuori di quelli di Caorle e Bibione, sono disarmati, non hanno automezzi a sufficienza e quindi impossibilitati ad operare in notturna se non congiuntamente ai Carabinieri. La Regione Veneto ha deliberato il 26 luglio scorso la possibile gestione, in forma associata tra i vari comuni, del servizio di Polizia Locale, che in sintesi sarebbe un nuovo piano di zonizzazione, in quanto quello in sperimenta-



Un posto di controllo dei vigili urbani a Portogruaro

zione dal 2008 non avrebbe finora prodotto quei risultati auspicati per la troppa frammentazione.

Appena al di là della strada c'è il Friuli, un altro mondo, cinque comuni di confine, l'Aster Sile, comandato da un veneto, Evandro Zamarian: «I nostri 23 vigili sono tutti armati con pistola Beretta e spry antiaggressione, inoltre — spiega il comandante — abbiamo effettuato corsi per la

formazione delle ronde notturne volontarie che entrano in servizio dalle 23 alle 4 in gruppi di tre persone. Sono 152 volontari legalizzati, di cui 102 per i servizi notturni e 50 per assistenza al traffico. Dispongono di due fiat Punto e due Fiat 16, due Mazda, un fuoristrada, giubbino identificativo con cellulare di servizio, torcia e fotocamera».

Gian Piero del Gallo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL 16ENNE RAPINATO

### Amministratori preoccupati per la crescita del bullismo

**PORTOGRUARO.** Preoccupazione, amarezza ma anche speranza che episodi di bullismo non si ripetano più. Sono le queste le sensazioni emerse ieri dagli amministratori locali, educatori e dagli ambienti parrocchiali dopo l'episodio della baby gang che se la sono presa con un coetaneo di 16 anni derubandolo del cellulare. Il fatto è accaduto lunedì pomeriggio in pieno giorno, nella zona industriale di Summaga. Un gruppo di tre minori kosovari, due di 16 anni e uno di quasi 14, si è scagliato contro un ragazzino della loro età. Lo hanno bloccato, riempito di sberle poi minacciato ed infine derubato. «Siamo preoccupati della situazione, — ha dichiarato ieri Stefano Goi, consigliere comunale delegato per la zona ovest — ma consapevoli che la comunità non si esprime in questi singoli atti. Questa comunità è salda, partecipa alla vita civile e cura da sempre attività di coinvolgimento e di educazione tramite l'associazionismo ed altre iniziative volte a formare i ragazzi alla vita insieme, penso ad esempio ai numerosi progetti parrocchiali. Importante è il sostegno da parte delle famiglie ai ragazzi, appoggio che proprio in momenti come questo deve rinsaldarsi e fortificarsi sempre più». A lasciare tutti perplessi è che l'aggressione è avvenuta in pieno giorno, in un normale pomeriggio d'estate dove gli adolescenti possono uscire tranquillamente da soli per fare una corsa in bicicletta o andare a prendersi un gelato da soli. In particolare, ora c'è allarme tra i genitori di minori che non si sentono più sicuri a lasciare che i figli vadano in giro da soli per le vie della città. Anche la parrocchia di Santa Maria Maggiore di Summaga si sta interrogando e sta cercando di trovare soluzioni.

Marta Camerotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA